REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA037 Punta Licosa

Il Promontorio del Cilento costituisce un alto morfo-strutturale, che si interpone tra le depressioni costiere della Piana del Sele-Golfo di Salerno e del Golfo di Policastro (Bonardi et al., 1988; Zuppetta e Mazzoli, 1997). I terreni affioranti nel Promontorio del Cilento sono formati da rocce terrigene, che si sono accumulate all'interno di bacini profondi in un intervallo temporale compreso tra il Mesozoico superiore ed il Miocene superiore (Brancaccio et al., 1995).
Il Promontorio del Cilento è stato interessato da un sollevamento verticale di oltre 400 m durante il tardo Pleistocene inferiore ed il Pleistocene medio. Le falesie attuali sono incise nelle successioni arenacee e siltose della Formazione di Pollica ed in prossimità del Promontorio di Punta Licosa sottendono un ampio terrazzo di abrasione marina posto a quote tra i 4 ed i 10 m sul livello del mare, che si estende dalla Piana di S. Marco fino alla Baia di Ogliastro Marina (Antonioli et al., 1994; Cinque et al., 1994; Antonioli et al., 1997; Ascione e Romano, 1999).
La piattaforma continentale antistante Punta Licosa è caratterizzata da una successione progradante per un'ampiezza di circa 10 chilometri, che, procedendo da terra verso mare, risulta progressivamente più recente. I corpi sedimentari progradanti rappresentano parti di spiagge sommerse connesse a periodi in cui il mare era alcune decine di metri più basso dell'attuale. Nella zona al largo di Punta Licosa sono stati individuati tre ordini di terrazzi localizzati a profondità di 54 m, 86 m e 107 m (Ferraro et al., 1997). Questi presentano un'estensione limitata e si trovano spesso in corrispondenza di affioramenti del substrato roccioso. Quest'ultimo affiora a profondità comprese tra i 50 ed i 150 m e presenta a luoghi una morfologia molto irregolare (Aiello, 2018).
Il settore marino di Punta Licosa è situato nelle zone di tutela dell'area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate e rappresenta una risorsa naturalistica di inestimabile valore, fonte di biodiversità. I fondali rappresentano una forte attrazione per i cultori del turismo naturalistico sono caratterizzati da anfratti e grotte in cui vivono murene, cernie, polpi, saraghi e aragoste. La flora è composta da estese praterie di posidonia e alghe rosse corallinacee, mentre la fauna marina comprende varie specie di pesci e delfini.